

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2021



**IL RAPPORTO STATISTICO DELLE
RENDITE È ORA ON-LINE**

**I NUMERI DELLE RENDITE NELLA
GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO
E SERVIZI**

**LE RENDITE NELLA GESTIONE
AGRICOLTURA**

**LE RENDITE NELLA GESTIONE
NAVIGAZIONE**

NR. 5 - MAGGIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Silvia Naldini
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Alessandra Filottrano, Daniela Martini, Gianfranco Melchionno, Laura Baradel

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

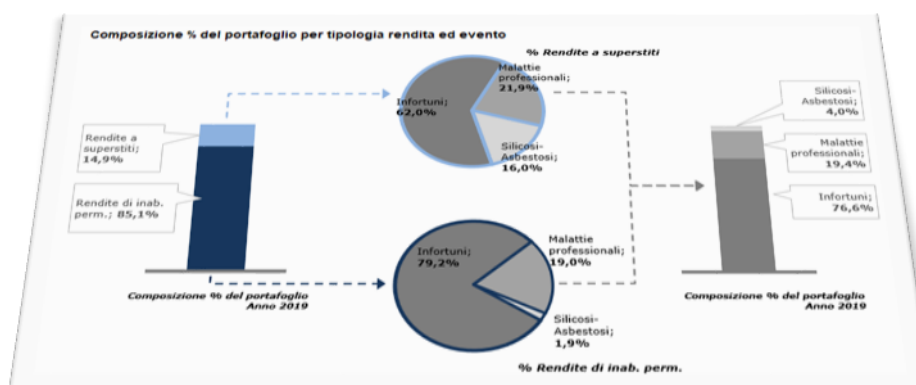
IL RAPPORTO STATISTICO DELLE RENDITE È ORA ON-LINE

Il Rapporto statistico delle rendite Inail nasce già nel corso degli anni '90 dall'esigenza di avere sempre a disposizione, all'interno della Consulenza Statistico Attuariale, un manuale contenente una sintesi dei dati relativi al portafoglio delle rendite di inabilità permanente e a superstiti. Inizialmente in esso venivano riportate oltre alle rendite, anche alcune tabelle sugli infortuni/malattie professionali, già pubblicate nella Banca Dati Statistica e dati economici delle prestazioni, la cui fonte erano i Bilanci Consuntivi dell'Istituto. I dati sono stati sempre organizzati per gestione contabile ed inizialmente si faceva riferimento alle tre gestioni "classiche" Inail: Industria commercio e servizi, Agricoltura, Medici sanitari di radiologia. Nel corso degli anni, a seguito dell'evoluzione normativa, si è arricchito con due nuove gestioni: "Infortuni in ambito domestico" (legge 3 dicembre 1999, n.493) e gestione Navigazione (ex- Ipsema legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del d.l. 31 maggio 2010, n. 78). Una sezione a parte è dedicata alla gestione per conto dello Stato che comprende tutti i dipendenti delle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, nonché gli alunni e studenti di scuole/università statali, che rientrano nelle previsioni normative degli artt. 1 e 4 del Testo Unico. In forza del d.m. 10 ottobre 1985, essi sono tutelati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali con uno speciale sistema di gestione attuato presso l'Inail. A seguito dell'introduzione della disciplina indennitaria del Danno Biologico (art. 13 del d.lgs. 38/2000) si è reso inoltre necessario distinguere, all'interno delle singole gestioni contabili, il collettivo delle rendite appartenenti alla normativa di Testo Unico da quello afferente alle rendite costituite secondo la nuova disciplina.

Il crescente interesse verso questo lavoro, accompagnato dalla volontà di mettere a disposizione di tutti, tramite il portale, una pubblicazione periodica che analizzasse il portafoglio rendite gestito dall'Istituto, ha indotto la Consulenza Statistico Attuariale a rivederne i contenuti originari.

Nella pubblicazione, che sarà resa online sul portale dell'Istituto, verranno riportate le analisi temporali dell'ultimo decennio sia dei dati relativi alle rendite per inabilità permanente che di quelle ai superstiti. Il focus su alcune caratteristiche della rendita e dell'infortunato/tecnopatico o del reddituario superstito è effettuato alla data di rilevazione del 31 dicembre di ciascun anno analizzato. Per il medesimo decennio sono rappresentati gli andamenti tendenziali di alcune grandezze significative, quali: *importo medio annuo* della rendita, *grado medio* ed *età media* per le rendite di inabilità permanente, *importo medio annuo* della rendita ed *età media* per le rendite a superstiti. Nell'ottica di avviare una pubblicazione esaustiva del patrimonio statistico riguardante il portafoglio rendite gestite dall'Istituto sono state altresì predisposte tabelle che riportano i dati riguardanti il genere del reddituario e il territorio.

Alessandra Filottrano



I NUMERI DELLE RENDITE NELLA GESTIONE INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI

Il Titolo I del d.p.r. 1124/1965 (Testo Unico) disciplina l'assicurazione infortuni e malattie professionali nell'Industria commercio e servizi. In esso sono riportate le disposizioni inerenti le attività protette dall'assicurazione (art.1), l'oggetto dell'assicurazione, le persone assicurate, i datori di lavoro, le prestazioni da erogare, gli istituti assicuratori, le disposizioni speciali per le malattie professionali e per la silicosi e l'asbestosi, l'assistenza ai grandi invalidi e le norme generali, transitorie e finali.

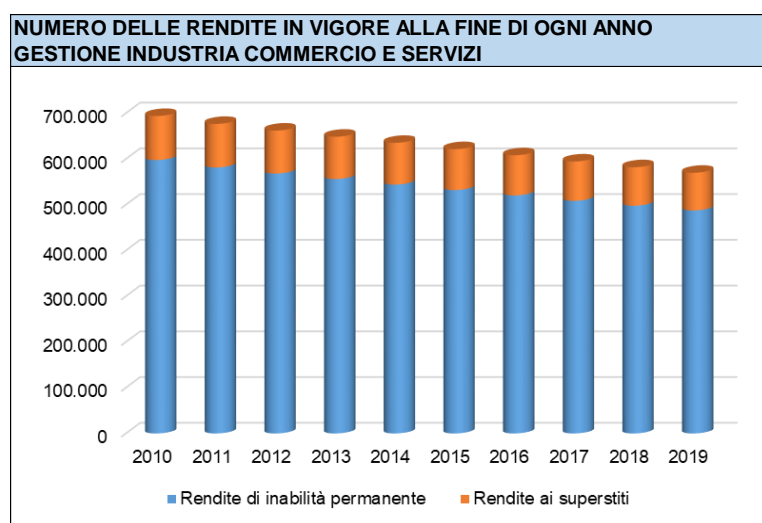
L'obbligo assicurativo è previsto per le persone addette a tutte quelle attività che comportino l'utilizzo di macchine, apparecchi ed impianti. Nell'assicurazione sono comprese le lavorazioni complementari e sussidiarie e le attività lavorative che, anche se svolte senza l'utilizzo di macchine, apparecchi e impianti, esprimono, per loro natura, un elevato grado di pericolosità: tali attività sono tassativamente individuate dalla legge ed indicate in specifici elenchi.

L'art.1 del d.lgs.38/2000 individua nell'ambito della gestione Industria commercio e servizi di cui al Titolo I del Testo Unico, ai fini tariffari, le seguenti quattro gestioni: Industria, Artigianato, Terziario e Altre Attività. Ciascuna gestione è suddivisa in 10 grandi gruppi a loro volta organizzati in gruppi/sottogruppi/voci.

Delle sei gestioni assicurative¹ Inail, il ruolo del "leone" è senza dubbio interpretato dalla gestione Industria commercio e servizi.

Al 31 dicembre 2019 nel portafoglio Inail risultano in vigore complessivamente 692.199 rendite per "inabilità permanente" e a "superstiti", di queste oltre l'83% (576.406) sono da ricondurre alla gestione Industria commercio e servizi; tale quota è lievemente cresciuta nell'ultimo decennio (nel 2010 era dell'81,5%) a danno principalmente dell'agricoltura, seconda gestione per numero di rendite.

Nell'ultimo decennio le rendite in vigore della gestione Industria commercio e servizi sono diminuite mediamente del 2,2% l'anno, passando da 703.809 nel 2010 a 576.406 nel 2019; tale fenomeno ha riguardato sia le rendite per inabilità permanente che a superstiti.



¹ Le gestioni assicurative Inail sono sei: Industria commercio e servizi, Agricoltura, Medici sanitari di radiologia, Infortuni in ambito domestico, Navigazione e gestione per conto dello Stato.

Le rendite per inabilità permanente in vigore al 31 dicembre 2019 sono 487.477; i titolari hanno mediamente 69 anni, un grado di inabilità permanente del 29% e, alla medesima data, percepiscono annualmente una rendita pari a circa 5.140 euro. Il 77% delle rendite sono state causate da infortunio, i percettori hanno mediamente 67 anni e presentano una menomazione permanente del 29%. Il restante 23% delle rendite è stato costituito in seguito alla contrazione di una malattia professionale, i tecnopatici sono mediamente più anziani degli infortunati di 8 anni e la loro inabilità è meno grave di due punti percentuali.

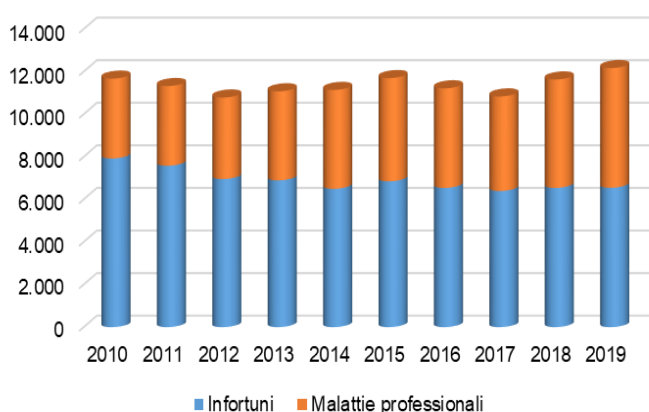
Alla fine del 2019 i titolari di rendita ai superstiti ammontano a 88.929, hanno poco più di 70 anni di età, percepiscono alla stessa data una rendita annua di 11.698,81 euro e l'87% dei reddituari è rappresentato dai coniugi superstiti. Il 59% delle rendite è stato costituito a seguito di un infortunio che ha avuto come conseguenza la morte, il restante 41% per una malattia professionale.

GESTIONE INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI RENDITE IN VIGORE AL 31 DICEMBRE 2019 - DATI DI SINTESI

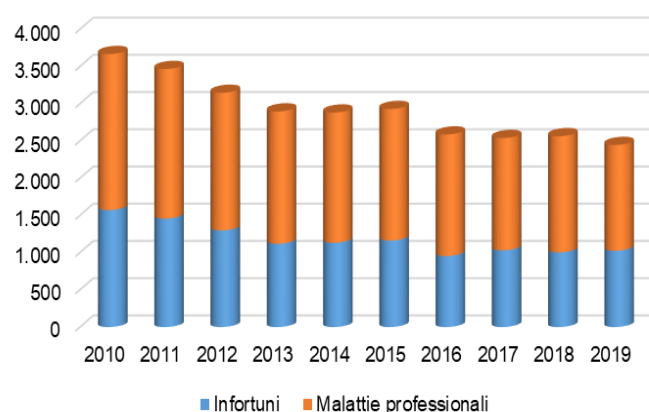
	Infortuni	Malattie Professionali	Silicosi Asbestosi	Complesso
Rendite di inabilità permanente	376.081	100.808	10.588	487.477
Importo medio rendita attuale	5.183,31	4.770,22	6.999,37	5.137,33
Grado medio	29,3%	26,3%	34,3%	28,8%
<i>Età media</i>	<i>67,16</i>	<i>73,98</i>	<i>81,49</i>	<i>68,88</i>
Rendite a superstiti	52.691	21.201	15.037	88.929
Importo medio rendita attuale	10.816,19	12.797,97	13.241,83	11.698,81
<i>Età media</i>	<i>64,54</i>	<i>76,01</i>	<i>83,34</i>	<i>70,45</i>

Le nuove rendite costituite nell'anno 2019 risultano 14.614, l'83% sono erogate ad inabili. Rispetto al 2010 si riscontra una crescita delle rendite di inabilità permanente del 4% (passano da 11.673 nel 2010 a 12.168 nel 2019), al contrario, si registra una decrescita delle superstiti del 33% (3.667 rendite costituite nel 2010 rispetto alle 2.446 nel 2019). L'incremento delle costituzioni delle rendite da inabilità permanente è da attribuire alla forte crescita delle malattie professionali che nel decennio si aumentano del 50%, le nuove costituzioni per infortunio, invece, diminuiscono del 17%.

RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE COSTITUITE OGNI ANNO
GESTIONE INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI



RENDITE AI SUPERSTITI COSTITUITE OGNI ANNO
GESTIONE INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI



Daniela Martini

LE RENDITE NELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Dopo la gestione Industria Commercio e Servizi il settore agricolo si caratterizza per essere uno di quelli a più elevata incidenza di infortuni, anche mortali, e di malattie professionali. I rischi a cui sono esposti i lavoratori agricoli sono di diversa natura: da quelli classici riconducibili all'esercizio dell'attività agricola dovuti alla localizzazione in territori svantaggiati, all'utilizzo di attrezzature e macchine agricole che richiedono adeguata formazione, ai rischi nuovi e sempre più importanti che derivano dalla continua professionalizzazione e multifunzionalità dell'agricoltura, come nel caso dell'impiego di prodotti chimici con profili tossicologici pericolosi.

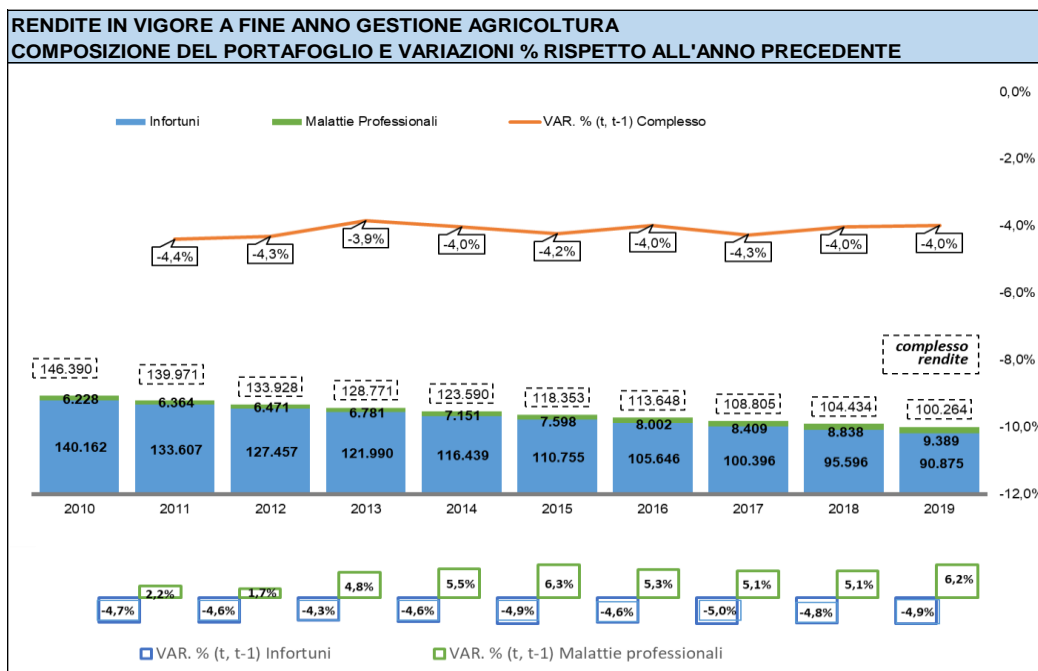
Alla gestione Agricoltura sono assicurati tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi che si dedicano alle lavorazioni agricole e forestali, inerenti la coltivazione dei fondi, la silvicoltura, l'allevamento del bestiame, pesca interna e acquacoltura e lo svolgimento delle attività connesse che riguardano la manipolazione, la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti ottenuti.

Il lavoratore dipendente è rappresentato da colui che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per lo svolgimento dell'attività agricola. Mentre il lavoratore autonomo è rappresentato da proprietari, affittuari, coloni, mezzadri, enfiteuti (coloro i quali per almeno 20 anni abbiano in godimento un fondo con l'obbligo di migliorarlo dietro il pagamento di un canone), pastori e assegnatari di fondi nonché appartenenti ai rispettivi nuclei familiari che, direttamente e abitualmente, si dedicano alla coltivazione dei fondi, all'allevamento del bestiame ed allo svolgimento delle attività connesse.

Ma quali sono i numeri delle rendite erogate e quali tendenze sono state registrate negli ultimi anni?

Secondo gli ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2019, nel portafoglio di rendite Inail risultano in vigore 100.264 rendite per "inabilità permanente" e a "superstiti", di queste oltre il 90% (90.875) sono infortuni, le restanti 9.389 sono dovute a malattie professionali.

Si tratta di un dato positivo se confrontato con gli anni precedenti: il calo delle rendite nel complesso è stato mediamente di circa il 4% nel decennio 2010-2019. Una tendenza all'aumento si riscontra, invece, nelle rendite da malattie professionali: nel solo 2019 si è registrato un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente.



Un altro dato interessante riguarda l'andamento registrato nel decennio 2010-2019 del numero delle rendite di inabilità permanente in vigore nel settore agricolo, distinto per lavoratori autonomi e dipendenti. Anche in questo caso si registra, per entrambe le collettività di assicurati, una costante diminuzione delle rendite, per i lavoratori autonomi si è passati da 96.585 rendite in vigore nel 2010 a 74.308 nel 2019 con una diminuzione del 23,1%. La diminuzione è ancora più netta se guardiamo le rendite in vigore relative ai lavoratori dipendenti, dal 2010 al 2019 il numero è passato da 35.210 a 15.679 con una diminuzione pari al 55,5%.

Analizzando l'andamento dell'importo medio della rendita annua assicurata, si nota un sensibile aumento: l'importo medio della rendita, per i lavoratori autonomi, si incrementa negli anni passando da 3.585,46 nel 2010 a 4.152,42 euro nel 2019, con un aumento pari a circa il 16%; per i lavoratori dipendenti la rendita media passa da 3.835,35 nel 2010 a 4.549,97 euro nel 2019, con un aumento pari al 18,6%. Tali incrementi per la gran parte sono ascrivibili alle rivalutazioni annuali riconosciute alle rendite sulla base della variazione effettiva dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**RENDITE PER INABILITA' PERMANENTE IN VIGORE A FINE ANNO
PERIODO 2010 - 2019**

Anno	Numero rendite al 31 dicembre			Importo medio rendita annua valori in euro		
	Autonomi	Dipendenti	Totale	Autonomi	Dipendenti	Totale
2010	96.585	35.210	131.795	3.585,46	3.835,35	3.652,22
2011	92.502	33.393	125.895	3.658,78	3.915,88	3.726,98
2012	98.971	21.407	120.378	3.863,84	4.263,30	3.934,88
2013	94.718	20.961	115.679	3.973,79	4.394,07	4.049,94
2014	90.684	20.278	110.962	4.036,43	4.487,50	4.118,86
2015	86.631	19.578	106.209	4.039,62	4.515,67	4.127,38
2016	84.313	17.662	101.975	4.045,10	4.449,15	4.115,08
2017	80.682	17.017	97.699	4.052,67	4.448,34	4.121,59
2018	77.365	16.365	93.730	4.108,37	4.495,85	4.176,02
2019	74.308	15.679	89.987	4.159,42	4.549,97	4.227,47

Gianfranco Melchionno

LE RENDITE NELLA GESTIONE NAVIGAZIONE

I lavoratori addetti alla navigazione e alla pesca marittima sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali presso l'Inail, per effetto della legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione con modificazione del d.l. 78/2010, che ha previsto il trasferimento all'Istituto delle funzioni dell'ex-Ipsema.

L'assicurazione dei lavoratori del settore marittimo tutela obbligatoriamente gli addetti alla navigazione e alla pesca marittima, cioè tutti i componenti l'equipaggio iscritti nel ruolo o nella licenza e le persone comunque imbarcate per servizio sulla nave.

L'impianto generale della tutela deriva dal d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo Unico) e successive modificazioni ed integrazioni, con alcune peculiarità, calibrate sulla specificità del lavoro marittimo.

Come per gli altri lavoratori assicurati, nel caso di eventi lesivi da cui derivi un'inabilità permanente pari o superiore all'11% per eventi precedenti al 25 luglio 2000, oppure una menomazione dell'integrità psicofisica di grado superiore al 15% per eventi a decorrere dal 25 luglio 2000 (data di entrata in vigore della disciplina del Danno Biologico), l'Inail eroga ai lavoratori del settore marittimo una rendita vitalizia; in caso di decesso del lavoratore marittimo per causa di servizio è prevista la corresponsione di una rendita ai superstiti aventi diritto a norma dell'art. 85 del Testo Unico.

Nel caso dei lavoratori marittimi dello Stato maggiore l'art. 116 del Testo Unico prevede che il massimale retributivo, da utilizzare per il calcolo della rendita, sia più elevato, rispetto a quello degli altri lavoratori, del +44% per i comandanti e i capi macchinisti, del +22% per i primi ufficiali di coperta e di macchina e del +11% per gli altri ufficiali.

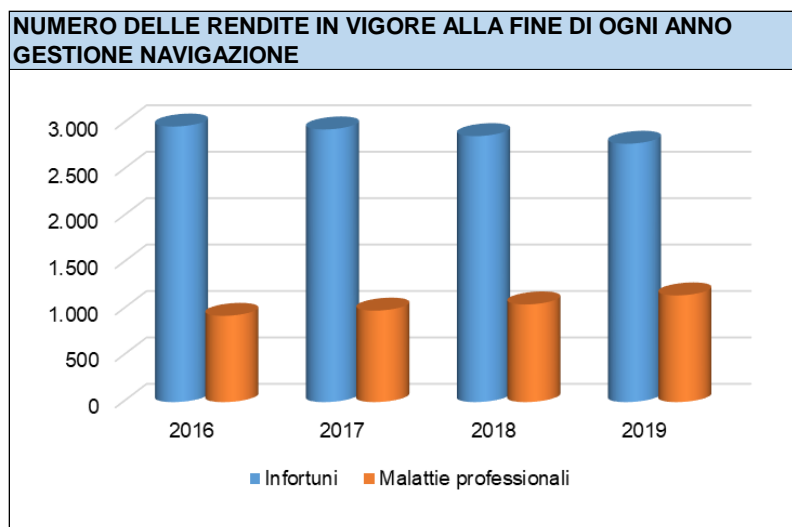
Al 31 dicembre 2019 nel portafoglio Inail sono presenti 2.948 rendite per inabilità permanente, di cui il 71% causate da infortunio ed il restante 29% da malattia professionale o silicosi/asbestosi. I reddituari hanno mediamente compiuto 69 anni di età, presentano un grado di inabilità permanente del 27% circa e percepiscono una rendita annua, alla medesima data, pari a 6.038,53 euro. L'importo medio di rendita risulta più alto rispetto a quello percepito dai lavoratori di altri settori a causa di retribuzioni percepite più alte e massimali retributivi più elevati previsti per legge per i lavoratori marittimi dello Stato maggiore.

Per quanto concerne le rendite a superstiti, alla fine del 2019 risultano in vigore 983 rendite, di cui 689 per infortunio e 294 per malattia professionale. Le rendite vengono percepite nell'87% circa dei casi da coniugi superstiti, nell'8% circa da orfani e nel restante 5% da ascendenti e collaterali. L'età media dei reddituari è pari a 68,5 anni; la rendita media percepita alla medesima data ammonta a 12.722,92 euro.

SETTORE NAVIGAZIONE - RENDITE IN VIGORE AL 31 DICEMBRE 2019 - DATI DI SINTESI

	Infortunati	Malattie Professionali	Silicosi Asbestosi	Complesso
Rendite di inabilità permanente	2.093	854	1	2.948
Importo medio rendita attuale	6.048,18	6.000,68	18.161,96	6.038,53
Grado medio	28,0%	24,0%	60,0%	26,9%
<i>Età media</i>	<i>68,40</i>	<i>70,80</i>	<i>73,00</i>	<i>69,10</i>
Rendite a superstiti	689	294	0	983
Importo medio rendita attuale	11.672,80	15.183,91	0,00	12.722,92
<i>Età media</i>	<i>67,30</i>	<i>71,40</i>	<i>0,00</i>	<i>68,50</i>

La serie storica del numero complessivo di rendite in vigore alla fine di ciascun anno mostra un incremento dal 2016 (primo anno di aggiornamento del data-base Inail con il portafoglio di rendite ex-Ipsema) al 2019 pari allo 0,9%, causato da una diminuzione di rendite per infortunio del 6,2% e un incremento delle rendite da malattia professionale pari al 23,6%.



Nel corso dell'anno 2019 sono state costituite complessivamente 194 nuove rendite, delle quali 158 per malattia professionale e solo 36 per infortunio; rispetto all'anno 2016 si registra un aumento di nuove costituzioni di oltre il 66% per le rendite da malattia professionale e una diminuzione di circa il 44% per le rendite da infortunio.

Peculiare, di questa gestione, è la distribuzione territoriale delle rendite. Osservando la distribuzione del complesso delle rendite in vigore al 31 dicembre 2019 per regione si nota una numerosità molto elevata in regioni come la Campania (34,8%), la Sicilia (19,2%), la Puglia (8,8%) e la Liguria (8,6%), zone nevralgiche del traffico navale italiano.

**GESTIONE NAVIGAZIONE – RENDITE IN VIGORE AL 31.12.2019
DATI PER REGIONE**

REGIONE	Rendite di inabilità permanente	Rendite ai superstiti	Totale	% su totale
Abruzzo	108	25	133	3,4%
Basilicata	-	-	-	0,0%
Calabria	91	29	120	3,1%
Campania	1.076	293	1.369	34,8%
Emilia Romagna	57	13	70	1,8%
Friuli Venezia Giulia	50	37	87	2,2%
Lazio	115	32	147	3,7%
Liguria	198	140	338	8,6%
Lombardia	13	3	16	0,4%
Marche	153	40	193	4,9%
Molise	6	3	9	0,2%
Piemonte	13	2	15	0,4%
Puglia	240	105	345	8,8%
Sardegna	62	25	87	2,2%
Sicilia	568	188	756	19,2%
Toscana	135	33	168	4,3%
Trentino Alto Adige	2	-	2	0,1%
Umbria	5	-	5	0,1%
Valle D'Aosta	-	-	-	0,0%
Veneto	56	15	71	1,8%
Italia	2.948	983	3.931	100,0%